

Da Ranica per un anno in Burundi

Camilla Rota, 26 anni, casco bianco. Testimonial nel calendario Caritas

RANICA C'è anche una bergamasca tra i caschi bianchi di Caritas Italiana. Si chiama Camilla Rota ed è una giovane agronoma di 26 anni di Ranica. La ragazza è impegnata in Burundi nel Centre Jeunes Kamenge, un centro giovanile di Bujumbura, capitale del piccolo Stato africano.

I «caschi bianchi» fanno parte del servizio civile all'estero di Caritas Italiana e Camilla sarà operativa per l'annata 2009/2010, dal primo ottobre di quest'anno al settembre 2010. Il ruolo di un casco bianco è quello di promuovere la pace in alcuni stati in situazioni di crisi o in conflitto e il Burundi sta cercando di uscire da anni di guerre e genocidi.

La giovane ranichese è già alla sua quinta esperienza in Burundi, sempre nello stesso centro. Ma, la prima come casco bianco. «Mia mamma e i miei zii hanno studiato con un ragazzo burundese ed è per questo che è nata la mia curiosità verso questo stato – racconta Camilla dal Burundi –. Negli anni precedenti sono stata al Cjk e mi sono affezionata. Così, quando il responsabile padre Claudio Marano mi ha informata che avrebbero riproposto il progetto dei caschi bian-

chi anche per quest'anno, ho fatto i colloqui, le selezioni e sono approdata qui».

Camilla è stata al Cjk nel 2003, 2004, 2005 e nel 2008, occupandosi dei campi di lavoro estivi ma anche organizzando attività legate al tema dell'ecologia. Durante questi campi, i giovani del quartiere nord della capitale, al mattino fabbricavano i mattoni per le famiglie che non possono sostenere le spese, mentre al pomeriggio partecipano ad attività formative. «Il tutto seguendo il principio base del Centro – spiega Camilla

–, cioè che si può convivere in pace con tutti, esaltando tutte le differenze di ciascuno che diventano fonti di ricchezza e di crescita e non muri, come purtroppo spesso capita non solo in Burundi ma ovunque nel mondo. Un principio da ricercare nelle guerre civili identificate come "etiche" che caratterizzano la storia del paese e da cui, lentamente, la popolazione sta cercando di riprendersi».

«Come casco bianco, invece, svolgo attività di formazione come corsi di italiano a vari livelli e incontri sull'ambiente. Ma anche lavoro d'ufficio e coordinazione e collaborazione con le altre attività del centro» prosegue Camilla.

Quest'anno, i proventi del calendario «Giovani per il mondo» della Caritas diocesana bergamasca (in distribuzione in questi giorni) andranno proprio al Centre Jeunes Kamenge, dove opera la giovane casco bianco di Ranica. «È importante sottolineare che queste esperienze di volontariato non si concludono al rientro in Italia – afferma don Claudio Visconti, direttore della Caritas diocesana bergamasca – ma necessitano di testimonianza agli amici, negli oratori, nelle comunità parrocchiali. Solo così, si può contribuire a costruire quel sogno di Dio annunciato nel Vangelo che ci invita a riconoscere ogni uomo come fratello e figlio dello stesso Padre». «Camilla farà un po' d'apripista per la Caritas bergamasca – aggiunge Giacomo Angeloni, responsabile dell'Ufficio pace, mondialità e volontariato giovanile – perché, nel 2010, il Burundi sarà una delle novità dei viaggi di volontariato internazionale giovanile che da ormai dieci anni proponiamo per i ragazzi».

Raffaele Avagliano



Sopra Camilla Rota al centro e il calendario